

# TUNISIA 2006

## DESCRIZIONE

Un viaggio in un paese facile da girare, con scenari spettacolari dalla montagna al deserto, teatro della storia degli ultimi millenni, già da tempo aperto al turismo, con infrastrutture di buon livello e gente cordiale.

Il viaggio è stato effettuato a settembre 2006, durato tre settimane, con il nostro camper direttamente dall'Italia, in 2 persone (mia moglie ed io), percorrendo un totale di oltre 3000 km.

## ITINERARIO

1° giorno: Partiamo verso le ore 20 da Trento; sull'autostrada c'è il forte traffico del venerdì sera, ma si viaggia abbastanza bene. Verso mezzanotte ci fermiamo in un'area di sosta al casello di Casteggio (sulla A21).

2° giorno: Ripartiamo la mattina verso le 6 e prima delle 8 siamo al porto; >> tra le varie soluzioni possibili, abbiamo optato per la Carthage della compagnia Tunisina CTN (o CoTuNav), trattata in Italia dalla SNCM Italia «veloce timbro della Polizia, poi ci mettiamo in attesa della nave (la *Carthage* della compagnia Tunisina CTN) che è in leggero ritardo e le operazioni di imbarco iniziano solo verso le 14. Poco dopo le 15 lasciamo il porto; a bordo siamo tra i pochi turisti, probabilmente gli unici Italiani. La traversata è tranquilla e durante la traversata effettuiamo le pre-operazioni di dogana, suddivise su 3 sportelli (Polizia, auto e dogana); verso le 14 di domenica stiamo già scendendo dalla nave. Il primo controllo di Polizia è velocissimo, senza neppure scendere dal veicolo, poi c'è il controllo di dogana e per finire la caotica coda per uscire, con la verifica finale di timbri, moduli vari e firme. Verso le 15 siamo finalmente sul largo viale che porta verso la città, ma anziché entrare, ci portiamo verso Nord; passata la periferia, ci mettiamo in autostrada. Usciamo ad **UTICA**: già città fenicia dall'VIII secolo a.C., poi città romana, ora grosso sito, in realtà un po' trascurato. Ripartiamo e ci portiamo a **BIZERTE**, dove ci fermiamo nel grande parcheggio all'ingresso della Casbah, davanti all'hotel Sidi-Salem; verso le 22:30 veniamo affiancati da un camper con famiglia di Bari, che ci faranno compagnia per la notte.

3° giorno: Salutiamo i nostri vicini e visitiamo la parte vecchia della cittadina, con il suo pittoresco porto-canale ed il Souk. Verso metà mattina ripartiamo e ci portiamo al **PARCO ICHNEUL**, patrimonio mondiale dell'umanità, immensa palude con un lago poco profondo, circondata da folta vegetazione mediterranea. Fa molto caldo e quindi riusciamo ad avvistare solo pochi uccelli; nei periodi "buoni" il parco è rifugio per centinaia di specie diverse, che qui

sostano nel lungo viaggio di migrazione. Ripartiamo passando **MATEUR**, poi proseguiamo su strada piuttosto tortuosa, con diversi cantieri di ammodernamento; l'unico grosso centro che incontriamo è **NEFZA**, che comunque non vale la sosta. Verso metà pomeriggio arriviamo a **TABARKA**, splendido borgo di mare, dominato dalla vecchia fortezza genovese, e sostiamo in un grande piazzale sterrato in centro.

4° giorno: Partiamo di buona mattina e saliamo la florida valle ben coltivata; passiamo **AIN-DRAHAM**, simpatica cittadina di montagna in stile alpino. Proseguiamo attraverso le estese foreste di sugheri e ci riforniamo ad una fonte molto frequentata per la bontà delle sue acque. Poi la strada scende, passa **FERNANA** e circa 10 km prima di **JENDOUBA** si svolta a sx per **BULLA-REGIA**, che si raggiunge dopo circa 3 km. Il sito è stupendo, unico al mondo con le case romane su due livelli: sopra terra per l'inverno e sotto terra per le calde estati; la visita richiede quasi 2 ore e vale veramente la pena di prendere una guida (10 DT) che è in grado di illustrare al meglio tutte le caratteristiche del sito. Proseguiamo poi per **BOU-SALEM**, riprendiamo la principale per **BEJA** e proseguiamo verso Est; circa 10 km prima di **MEJEZ-EL-BAB** prendiamo un nuovo tratto di autostrada che ci porta direttamente a **TESTOUR**, simpatica cittadina in stile Andaluso. Dopo un po' di foto alla famosa moschea con il "minareto dell'orologio", proseguiamo e ci fermiamo a **TEBOURSOUK**, nel parcheggio dell'hotel Thougga (15 DT con corrente ed acqua), vicino ad un furgone camperizzato di uno svizzero con moto al seguito, in verità assai poco loquace.

5° giorno: Visitiamo subito le rovine di **DOUGGA**, anche qui prendendo la guida (14 DT per 2 ore); il tempo vola tra case romane, templi e terme. La ragazza che ci accompagna è molto preparata, forse fino troppo "scolastica", ma ci sa illustrare bene tutto il sito. Ripartiamo e nel primo pomeriggio siamo a **LE-KEF**; visitiamo la kasbah e poi giriamo tra le viuzze con le belle case imbiancate. Fino a **MAKTHAR** la strada è tutta un cantiere, tra sterrati sconnessi e tratti in asfaltatura che ci imbrattano per bene il camper; decidiamo di non fermarci al sito e, su strada adesso abbastanza scorrevole, passiamo **ROUHIA**, **SBIRA** ed arriviamo a **SBEITLA**, dove ci parcheggiamo presso l'hotel Flavius (20 DT). Si rivelerà poi molto rumoroso per una festa locale protrattasi fino a tarda notte.

6° giorno: Attendiamo il passaggio del temporale e finalmente alle 10, ancora sotto una noiosa piovgerella, iniziamo la veloce visita al sito di **SBEITLA**, con l'immane guida (5 DT). Verso le 11 siamo in marcia; ha smesso di piovere e quindi viaggiamo tranquilli. Passiamo la (brutta) città industriale di **KASSERINE**, quindi **FERIANA** e poi **GAFSA**, dove decidiamo di proseguire senza visitare la città. A **METLAOUI** cerchiamo inutilmente di vedere il trenino della miniera ("leopard rouge" - lucertola rossa) e poi ci portiamo verso le oasi di montagna; passiamo **MOULARES** e **REDEYEF**, due centri minerari che vivono in funzione

delle attività estrattive di Metlaoui. Arriviamo infine a **TAMERZA**, a fatica troviamo l'hotel Le Cascade, una serie di bungalow vicino alla cascata a circa 100 m dalla strada principale senza alcuna indicazione. Guidati dal giovane Faruk (15 DT) facciamo a piedi il giro dell'oasi, scendendo nella *palmerie*, infilandoci nel canyon per risalire poi sul lato opposto, passando vicino alla cascata; un giro molto bello che i turisti dei viaggi organizzati difficilmente hanno occasione di effettuare.

7° giorno: Un'ultima occhiata alla cascata, poi andiamo a fotografare la vecchia cittadina, abbandonata in seguito alle forti inondazioni del 1969; a causa delle recenti piogge la strada di accesso è bloccata dal fango, quindi ci limitiamo alle foto dall'alto. Arrivati a **MIDES** visitiamo il vecchio villaggio abbandonato, portandoci fino sul bordo del profondo canyon, in cui girarono alcune scene de "Il paziente inglese". Tornati a Tamerza, proseguiamo poi sulla strada principale, oggi aperta dopo le frane causate dalla pioggia di ieri; lungo strada incrociamo le "orde" di turisti che passano su rombanti fuoristrada per i veloci tour "mordi e fuggi". Ci fermiamo a **CHEBIKA**, l'ultima delle oasi da noi visitate, carina e al momento abbastanza deserta, con la sua bella cascata in fondo alla gola; la strada scorre poi attraverso le Chott, oggi piuttosto bagnato; un isolato gruppo di cammelli approfitta per abbeverarsi a tanta abbondanza. Proseguiamo fino a **NEFTA**, dove fotografiamo la *Corbeille* dalla terrazza dell'omonimo caffè, ormai chiuso da tempo, ma ancora infestato dalle immancabili guide iper-insistenti. Rientriamo infine a **TOZEUR**, dove ci fermiamo al camping Les Beaux Reves, trovato non senza difficoltà in fondo alla zona turistica, dopo i nuovi hotel, dove incontriamo un altro camper tedesco.

8° giorno: Facciamo il giro dell'oasi in calesse, attraversando la *palmerie* ed un sobborgo dove lavorano ancora la terracotta con i vecchi sistemi manuali. Verso le 12 partiamo sulla P-16 che attraversa lo **CHOTT-EL-JERID**, il più grande lago salato del Nord-Africa; la prima parte, più bassa, è allagata, anche se solamente da pochi cm di acqua. La parte più orientale, leggermente più alta, è invece asciutta; diverse piste attraversano il lago nei periodi di secca, ma i relitti di un bus e di una vettura sconsigliano avventurose divagazioni. Passiamo **KEBILI** e nel tardo pomeriggio arriviamo a **DOUZ**, sistemandoci al "famoso" campeggio Desert-Club, di proprietà di un italiano, ma attualmente gestito da un suo amico tunisino.

9° giorno: Ci muoviamo senza fretta verso metà mattina per fare il giro delle oasi; passiamo **ZAAFRANE**, **ES-SABRIA** ed il grosso centro di **EL-FAOUAR**. Proseguiamo costeggiando da un lato il deserto e dall'altro lo Chott; deviamo fino a **BLIDET** e poi rientriamo sulla nuova strada diretta per Douz. In serata un giro in Quad sulle vicine dune completa la giornata; il camper germanico oggi è partito.

10° giorno: Lasciamo Douz sulla C-105 che in 100 km attraverso il nulla ci porta direttamente alla prossima destinazione; in mezzo non un villaggio, né alcun possibile rifornimento. La strada è tutta in leggera salita e negli ultimi km scavalca il crinale, per scendere poi ai circa 350 m di **MATMATA**. Già qualche km prima del paese si incontrano le prime case troglodite, scavate nel terreno dai berberi almeno 600 anni fa; in centro veniamo subito agganciati da una guida che propone il classico tour. In verità qui sono piuttosto esosi, arrivando a chiedere 20€ per un giro di un'ora, poi contrattati per 20 DT (circa 12€), per un giro che terminerà dopo neppure 40 minuti. Proseguiamo sulla C-104 che passa **TOUJANE**, splendido villaggio in un ambiente aspro e desolato intorno ai 500 m; scendiamo poi a **METAMEUR**: le *gorfas* più spettacolari - non indicate da alcun cartello - si trovano nella parte alta del paese, deviando sulla dx rispetto alla strada principale. Pare risalgano al 1600 ed in passato furono adibite ad hotel e bar, ma oggi sono abbandonate. Passiamo **MEDENINE**, grossa città senza nulla che ci valesse la sosta; non trovando neppure un posto piacevole per passare la notte, proseguiamo fino a **TATAOUINE**, dove ci fermiamo nel parcheggio dell'hotel Sango (20 DT).

11° giorno: Lasciamo la cittadina per il giro dei principali *ksour* (granaio fortificato) dei dintorni; in circa  $\frac{1}{2}$  ora siamo a **CHENINI**, dove "assoldiamo" un ragazzo che ci guida attraverso il vecchio villaggio. È un lungo giro, fino alla sommità del crinale, tra vecchie case abbandonate ed altre ancora in uso, la moschea bianchissima e le *ghorfa* (stanze) dove tuttora vengono stivate granaglie, olive ed altro. Proseguiamo fino a **DOUIRET** per qualche foto da lontano e quindi ripassiamo Tataouine proseguendo verso Nord. Dopo pochi km deviamo a sx, passiamo il grosso centro di **GHOMRASSEN**, con diverse belle ville, ed arriviamo a **KSAR-HADDADA**. Questo gruppo di *ksour* e *ghorfa*, già utilizzato come albergo, poi location per uno degli episodi di Guerre Stellari, è stupendo, anche se in parte piuttosto degradato, ma oggi in fase di restauro. Passiamo **GUERMASSE**, nuovamente Tataouine e ci portiamo fino a **KSAR-OULED-SOLTANE**: questo sito è sicuramente il più vasto ed il meglio conservato di quelli visitati da noi. Rientrati in città, ne approfittiamo per un giro al Souk; per la notte ci fermiamo all'hotel Mabrouk, non distante da quello di ieri, ma con un parcheggio più bello ed un po' più ventilato. Tutto il giro di oggi si è svolto su strada asfaltata, ben percorribile anche da un camper.

12° giorno: Lasciamo la città, compriamo della frutta ed un paio di casse di acqua e poco a Nord del centro abitato deviamo a dx verso **BEN-GUERDANE**; dopo circa 20 km imbocchiamo la nuova strada che porta diritta verso Jerba: un ottimo asfalto sulla traccia della vecchia pista C-115. Incrociamo la P1, la grossa arteria che collega Tunisi con Tripoli e scopriamo che la Libia è molto più vicina della capitale ... e ci facciamo un pensierino; ma la realtà ci richiama all'ordine - pazienza, sarà per la prossima volta. Incrociamo la strada che viene

da Medenine, prendiamo verso **ZARZIS**, che raggiungiamo in meno di 20 km; ed è una scoperta: si tratta di una cittadina stupenda, molto vivace, piena di turisti, con un sacco di belle ville nei dintorni. Prendiamo la litoranea, trovando un mare molto bello, con diversi alberghi in stile, senza eccessi e senza affollamento. Imbocchiamo il terrapieno - già di origine romana - e siamo sull'isola di **JERBA** (o DJERBA); la attraversiamo sulla strada centrale, arrivando ad **HOUMT-SOUK**, dove ci fermiamo in un piazzale a ridosso del vecchio forte. Un giro in centro, con il suo vivace souk, chiude la giornata. La scelta del parcheggio si rivelerà poi poco felice: il posto è piuttosto rumoroso, con traffico sostenuto fino a tarda notte e la mattina presto arrivano già a parcheggiare i mezzi del vicino mercato.

13° giorno: Lungo giro dell'isola, iniziando dal faro fortificato di **JELLIJ** sulla punta di Nord-Ovest, dove si vedono centinaia di anfore ancora utilizzate per la pesca del polipo secondo l'antica tecnica fenicia. Poi scendiamo a **ER-RIADH** con la famosa sinagoga di EL-GHIRBA, il più antico sito di sinagoga del mondo (risale al 586 a.C.), anche se l'attuale edificio è stato ricostruito dopo l'attentato del 2002. Dopo aver scambiato qualche parola con una copia di camperisti francesi, proseguiamo per **GUELLALA**, famosa per i suoi vasi - per altro carissimi rispetto a quelli in vendita in altre zone del paese; molto interessante il nuovo museo, edificato in periferia, sulla sommità della collina. Passato **EL-KANTARA** proseguiamo sulla costa orientale: una lunga, infinita, serie di alberghi a 3, 4 e 5 stelle, più o meno belli, che hanno monopolizzato la costa, ospitando migliaia di turisti da spremere come limoni nei pochi giorni di permanenza. Dormiamo nell'unico campeggio dell'isola, ad **AGHIR** (11 DT), dove scambiamo quattro chiacchiere con una copia di camperisti tedeschi, in Tunisia di quasi un mese; la sera scopriremo che il vicino albergo è dotato di discoteca, ma fortunatamente poco dopo mezzanotte la musica si ferma.

14° giorno: Passiamo **MIDOUN**, oggi particolarmente affollata dato che è giorno di mercato, e verso le 11 siamo ad **AJIM** in attesa del traghetto; c'è parecchio traffico e riusciamo ad essere sul continente solo dopo le 12. A **MARETH** ci infiliamo sulla trafficatissima P1 che ci porta verso Nord; aggiriamo **GABES** e - sempre con traffico molto intenso - arriviamo a **SFAX**. Fatichiamo a trovare un posto accettabile per pernottare: proviamo nel parcheggio dell'aeroporto, ma ci dicono che non è permesso e ci fanno andare via, non senza averci registrato il passaporto. Ritorniamo verso Sud, con l'intenzione di tornare fino a **MAHRES** (circa 30 km) dove avevamo visto un albergo con cortile che forse poteva ospitarci; ormai è diventato buio e - considerato il modo di guidare dei Tunisini - decidiamo di fermarci nel piazzale di un distributore a **TYNA**, grosso sobborgo circa 10 km a sud di Sfax. Mai scelta fu più infelice: alle 23 cambia il turno ed il nuovo addetto è poco disponibile a lasciarci sostare; riusciamo a

convincerlo, con la promessa di andarcene verso le 7:30, dopo aver fatto rifornimento.

15° giorno: Alle 6:00 arriva la sveglia: forse per evitare che facciamo tardi, ci invita a sgomberare, perché "tra poco gli servirà il posto"; non abbiamo voglia di discutere, tanto abbiamo dormito poco e male, tra rumori ed odori non vediamo l'ora di spostarci. Ci vestiamo velocemente e, rinviando a dopo la colazione, ci muoviamo per andarcene, ovviamente senza fare neppure un litro di rifornimento, anche se il benzinaio vorrebbe dei soldi per la sosta. Ci spostiamo di 100 m in un parcheggio a bordo strada e ci riposiamo ancora un'oretta; dopo colazione, alle 8 siamo già alla medina di Sfax, veramente molto bella: giriamo per le viuzze, tra gente frettolosa e negozi che stanno appena aprendo. Ci portiamo poi a **EL-JEM**, con lo splendido anfiteatro, uno dei più grandi del mondo romano, oggi Patrimonio dell'Umanità; ritorniamo sulla costa e ci fermiamo a **MAHDIA**, stupenda cittadina in cima ad una penisola, con il forte che domina dall'alto. Seguendo la costa arriviamo a **MONASTIR**, con l'imponente *Ribat* (la fortezza) che si staglia nitido sulla sommità della collina; in realtà l'interno giace in uno stato indicibile, con sporcizia e puzzo di urina ovunque. Un salto al *Mausoleo di Bourguiba* e poi ci fermiamo per la notte in un parcheggio a pagamento (5 DT) in riva al mare proprio sotto il forte e presidiato fino verso le 21.

16° giorno: Partiamo senza fretta ed andiamo a **KAIROUAN**, città santa dell'Islam; parcheggiamo a ridosso della medina ed entriamo per visitare il souk e la Grande Moschea. La medina (patrimonio dell'Umanità) appare vivace, ma abbastanza tranquilla, con il solito tipico via-vai; notevole la Moschea (di Sidi Oqba o "grande Moschea"), il cui nucleo originario risale al 7° secolo, uno dei più antichi luoghi di preghiera del mondo islamico. Ci spostiamo poi alla "Moschea del Barbiere", ovvero la Zaouia di Sidi Sahab, che visitiamo a turno per non lasciare incustodito il camper; questa città, infatti, è anche tristemente nota per la scarsa sicurezza e si sentono continuamente episodi di piccoli furti ai danni dei turisti. Decidiamo di togliere dal programma la visita al sito di **THUBURBO-MAJUS**, prevista tra un paio di giorni quindi ritorniamo sulla costa, fermandoci a **SOUSSE**, in un parcheggio di fronte al Casinò nella zona turistica a Nord della città - il rumore del traffico non ci darà tregua fino oltre le 2 di notte.

17° giorno: Di prima mattina visitiamo la medina, sicuramente bella, ma non regge il confronto con quelle visitate nei giorni scorsi; ripartiamo lungo la costa, affollatissima di albergoni, tutti in realtà piuttosto distanti dal centro cittadino. Passato **PORT-EL-KANTAOUI**, località turistica tra le più esclusive della Tunisia, si piomba in un'area piuttosto anonima, all'apparenza povera e trascurata. Tornati sulla strada principale (la P1), ad **ENFIDA** deviamo verso l'interno e l'ambiente cambia radicalmente, con colline ondulate che richiamano

i paesaggi toscani. La cittadina di **ZAGHOUAN**, dominata dalla vetta omonima (ca 1300 m), in epoca romana forniva l'acqua alla città di Cartagine; oggi appare un centro vivace, grazie anche al mercato che richiama visitatori da tutti i dintorni. Ritorniamo verso il mare a **BOU-FICHA**, e siamo rapidamente ad Hammamet; da qui una lunghissima serie di alberghi ci accompagna fino a **NABEUL**. Ci fermiamo al campeggio Les-Jasmins e passiamo il pomeriggio nell'officina di un meccanico, per un piccolo problema al camper.

18° giorno: L'inesperienza dei meccanici, unita alla complessità dei nuovi motori diesel (forse il nostro è stato il primo *Common-Rail* che hanno visto ?), fa sì che la giornata trascorra in infruttuosi tentativi di sistemazione. In sostanza brancolano completamente nel buio e ci riconsegnano il veicolo come prima, in grado di arrivare a casa, ma alleggeriti di oltre 300 €. A posteriori, rientrati a casa e portato il veicolo dal nostro meccanico di fiducia, scopriremo che si trattava solamente di un problema di "gasolio sporco" e che avrebbero semplicemente dovuto cambiare il filtro del carburante, cosa peraltro da me richiesta ripetutamente. Anche questa notte dormiamo al campeggio.

19° giorno: Prima di tornare verso la capitale, ci fermiamo ad **HAMMAMET**, parcheggiando vicino alla medina; dopo una visita alla tomba di Craxi, entriamo all'interno delle mura. La zona è molto graziosa, come sempre ricca di negozietti dei soliti articoli, ma con prezzi molto più alti del resto del paese; persino la frutta, comprata fuori dalla medina, costa oltre il doppio dei soliti prezzi. Un' ultima visita alla *villa di George Sebastian* (miliardario rumeno del primo 1900) e poi imbocchiamo l'autostrada: per la modica somma di 1,9 DT siamo rapidamente a Tunisi, che aggiriamo fermanoci poi a **CARTAGINE**; quella che fu una delle più potenti città del mondo antico è oggi un ricco ed esclusivo quartiere della capitale. Proseguiamo poi per **SIDI-BOU-SAID**, situato alla sommità del promontorio, con le sue tipiche case bianche dalle finestre blu di ispirazione Andalusia; in passato questo stupendo villaggio ha attirato anche diversi artisti, tra cui Paul Klee. Ci fermiamo in un parcheggio a pagamento (ma al momento gratis) poco oltre la ferrovia.

20° giorno: Per maggiore sicurezza, lasciamo il camper in un parcheggio custodito a pagamento e poi prendiamo il trenino fino a **TUNISI** (0,65 DT in 2.a classe, 1,1 DT in 1.a) che raggiungiamo il circa  $\frac{1}{2}$  ora. Visitiamo la medina (anche questa dichiarata Patrimonio dell'Umanità) con la Grande Moschea, giriamo un po' il souk e nel pomeriggio - dopo un veloce pranzo - ci portiamo in taxi al *Museo del Bardo*. Sgattaiolando tra le "orde" di turisti, visitiamo le varie sale, tutte molto interessanti, dai mosaici ai reperti romani e punici; anche lo stesso edificio in cui è ospitato il museo è di notevole valore, già di proprietà del governatore della città. Riprendiamo un taxi per ritornare alla stazione, ma troviamo un autista "troppo furbo" che ci porta un po' a zozzo, con la scusa di evitare un (inesistente) blocco del traffico in centro; dopo almeno 15 minuti,

ancora ben lontani dalla meta e stanchi di farci prendere in giro, approfittando di un semaforo rosso, scendiamo, salutandolo senza pagare. Non fa alcuna obiezione, grazie alla vicina presenza di un poliziotto e ben sapendo di essere in torto; prendiamo un altro taxi che, questa volta in modo efficientissimo, ci porta alla stazione e da lì siamo nuovamente al camper. Troviamo un ottimo posto al porticciolo turistico di Sidi-Bou-Said, nel parcheggio a pagamento (0,5 DT), vicino alle barche ormeggiate e poco lontano dalla capitaneria di porto. Un camper italiano, parcheggiato a poca distanza, all'imbrunire si allontana, in verità senza aver voluto minimamente socializzare.

21° giorno: Ci svegliamo alla solita ora, tanto non c'è fretta: l'orario di presentazione per l'imbarco è entro le 10:00; dopo colazione percorriamo i pochi km che ci separano dal porto. La prima operazione è il ritiro dei biglietti, presentando i fogli ricevuti via fax con la prenotazione; poi inizia la lunga e snervante burocrazia: compilazione delle *fiches*, primo varco con prima presentazione dei documenti, poi entriamo nell'area recintata. Altro controllo dei passaporti, controllo doganale (con il funzionario che sale a bordo del camper) e controllo dei documenti del veicolo; poi si attende che arrivi la nave e che scendano passeggeri e veicoli. Questa volta siamo tra i primi ad imbarcarci ... dopo aver subito un ulteriore controllo di passaporti, biglietti, documenti del veicolo, ispezione doganale e quant'altro. Per le 13 siamo già a bordo, illusi che si riesca a partire in orario (ore 14); fino oltre le 15 continuano a presentarsi veicoli che poi devono subire tutte i vari controlli. Finalmente verso le 15:30 si parte; il mare è calmissimo e la nave riesce a mantenere una buona velocità; e ci corichiamo tranquilli.

22° giorno: La velocità elevata ha permesso di recuperare quasi interamente il ritardo della partenza: verso le 11 stiamo già entrando in porto a Genova; siamo in prima fila e solo la necessità di spostarci di lato per problemi di altezza ci fa scendere per secondi. Prima delle 12 siamo già fuori, in direzione dell'autostrada; il viaggio di ritorno è monotono e sembra di non arrivare più, anche perché la testa è ancora "laggiù" ...

## NOTIZIE PRATICHE

Generale: paese molto ospitale da sempre, già da tempo ha imboccato una buona strada di modernizzazione e di progresso, facendo del turismo uno dei punti di forza della propria economia. Purtroppo pare che - piuttosto che spingere verso un turismo aperto e sostenibile - si sia orientato verso il turismo di massa delle agenzie internazionali. Un turismo "mordi & fuggi" che pochi soldi lascia all'economia locale e poco (o nulla) dà al turista, chiuso in scatole stagne (alberghi, bus, fuoristrada) dove ha occasione di avere ben pochi contatti con il mondo reale. A questo si aggiungono insistenze, trucchi e furbizie con cui i mille venditori cercano di catturare il turista per spremergli almeno un po' di denaro - insistenza veramente noiosa che, alla lunga, porta ad una sorta di "rigo" verso tutte queste forme di offerte.

Lingua: francese ovunque, parecchio italiano, un po' di inglese.

Clima: a settembre ancora molto caldo - un po' ventilato lungo la costa.

Ristoranti: da quel poco che abbiamo visto, almeno per quanto riguarda i ristoranti locali, un buon rapporto qualità / prezzo

Cambio / valuta: stabile durante tutto il nostro soggiorno, intorno ad 1,66 DT/€ (100 DT → 60 €), sia per i prelievi BancoMat che nel cambio in banca.

Costi: abbastanza contenuti rispetto alla media italiana.

Pagamenti: solo le strutture più turistiche accettano le carte di credito.

Traghetto: varie le soluzioni possibili, con partenze da diverse città - noi abbiamo optato per la Carthage della compagnia Tunisina CTN (o CoTuNav), trattata in Italia dalla SNCM Italia. Rispetto a compagnie più note costa poco più della metà e lo standard a bordo è accettabile (955 € per due persone in cabina interna con servizi + camper di oltre 7 m).

Soste notturne: abbiamo sostato ovunque, senza grossi problemi, cercando di non essere mai troppo isolati - pochissimi campeggi (spartani ma economici), alcuni parcheggi di alberghi (cari, in proporzione al servizio offerto) e diversi parcheggi liberi.

Strade: generalmente in buone condizioni, a volte anche meglio di certe strade nostrane; talvolta il fondo è un po' dissestato e spesso l'asfalto è molto ruvido e rumoroso ed il confort di marcia ne risente pesantemente - comunque sempre MOLTA prudenza e velocità contenuta, anche perché i Tunisini guidano in modo ... piuttosto disinvolto. Nell'attraversamento dei paesi e davanti alle scuole attenzione ai micidiali "rallentatori": bisogna veramente limitarsi ai 30 km/h come indicato.

Carburante: distributori abbastanza frequenti, tutti aperti 24h/24; pochissimi quelli che accettano carte di credito (da noi trovati solo nei dintorni di Tunisi) - attenzione che il gasolio è spesso abbastanza sporco e può creare problemi con i *Common-Rail* di ultima generazione.

Sicurezza: sempre più spesso si sentono segnalazioni di furti su automobili di turisti - anche su camper durante la sosta notturna con gli occupanti a bordo.

Guide: tra le tante in italiano; abbiamo utilizzato la classica Lonely (in edizione italiana della EDT), affiancata dalla Mondadori (traduzione della Dorling-Kindersley).

Cartografia: utilizzata la carta 744 della Michelin (1:800,000) e la *Tunisie* della IGN 1:800,000 per la navigazione satellitare.

Telefoni: roaming internazionale praticamente ovunque.

GPS: ufficialmente proibito ... comunque ho disponibili alcune centinaia di punti su richiesta, tra cui i nostri punti-sosta: [viaggi@claudiobat.com](mailto:viaggi@claudiobat.com)

